

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }
 Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3337 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 In terza » » 40 » }
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 28 Aprile

Statistiche Elettorali

(Nostra corrispondenza particolare)
 Roma, 27.

Non v'è dubbio dopo i risultati presentati dalle statistiche retrospettive che la riforma elettorale è un'assoluta necessità. Qualunque essa sia, non può avere che un risultato: aumentare il numero degli elettori, perchè scendere al disotto dell'1 per cento, o sarebbe impossibile, o sarebbe un distruggere affatto il sistema elettorale, per mascherare il dispotismo di una ristrettissima oligarchia.

Ciò posto, senza discutere i principii fondamentali della legge, che esaminerete voi, io vi riassumerò quelli che dovrebbero esserne i puri e semplici risultati.

Le categorie di capacità ammesse dalla legge Depretis, sempre secondo i calcoli raccolti dall'on. Zanardelli e da lui accettati, darebbero le seguenti cifre di elettori:

Membri delle accademie	N.	500
» camere di agricoltura e commercio	»	951
Società scientifiche e comizi agrari	»	520
Consiglieri provinciali	»	3,010
» comunali	»	142,645
Giudici ed ex giudici conc.	»	17,000
Presidenti di banche ecc.	»	9,348
Ordini equestri	»	22,000
Decorati del valore civile e militare	»	8,911
Impiegati	»	67,505
Ufficiali di terra	»	18,913
» di mare	»	1,135
Pensionati ordinari	»	50,559
» straordinari	»	3,747
Insegnanti elementari	»	23,638
» sup. ed univers.	»	10,410
Avvocati, procuratori, notai	»	24,793
Medici, chirurghi e farm.	»	75,792
Ingegneri e geometri	»	6,292
Ragionieri e sensali	»	24,807
Capitani marittimi	»	8,265
Insigniti di grado acad. ^o	»	2,200
Licenz. da una scuola sec. ^a	»	114,000
Sott'ufficiali congedati	»	27,590
Licenz. dalla 4 ^a element. ^e	»	938,114

Ammissa, per ora, l'esattezza di queste cifre, si avrebbe un milione e mezzo circa di elettori, per il solo titolo della capacità, ai quali dovrebbero aggiungersi quelli che acquistano il diritto all'elettorato unicamente per il censo, e tenendo conto dei duplicati, si arriverebbe al numero di circa un milione e settecento mila elettori.

Il passo, se si vuole, è non indifferente, poichè se le statistiche hanno almeno una esattezza approssimativa, il numero degli elettori verrebbe triplicato o poco meno. Tuttavia gioverà un primo confronto con le statistiche elettorali di alcuni altri Stati d'Europa.

Stati	Elettori N. degli el. 0/10 ab
Italia	1,700,000 6.—
Francia	9,691,261 26.—
Austria	1,242,946 5.92
Prussia	4,671,914 19.—
Germania	8,523,446 20.—
Inghilterra	2,119,590 11.50
Svezia	255,552 5.83
Portogallo	216,638 5.43

Ciò posto, le cifre sono molto più eloquenti delle parole. Più in-

nanzi, molto più innanzi di noi, anche dopo la riforma elettorale, sarebbero sempre la Francia, la Prussia, la Germania e l'Inghilterra; nostra gloria sarebbe soltanto l'essere arrivati al livello della Svezia, del Portogallo e dell'Astria.

Non si dovrebbe aver bisogno di spingere a tutto vapore per arrivare a questo limite e bisogna essere ben paurosi, o ben sicuri della propria debolezza, per proporre oggi all'Italia una riforma elettorale, la quale non arriva già alle proporzioni liberali della Francia e della Germania; ma nemmeno è a metà di quanto si è fatto in Inghilterra, il paese per eccellenza del privilegio feudale. Mentre noi avremmo, colla riforma, il 6 per cento di elettori, l'Inghilterra ha già il 12 per cento.

Tutto ciò proviene dalla assoluta volontà del Depretis di non ammettere nè l'abbassamento di censo, nè quello della capacità, almeno sino alla terza elementare, come aveva già stabilito lo Zanardelli. Queste due concessioni avrebbero aumentato almeno di altri settecento mila il numero degli elettori, con che si sarebbe saliti ai due milioni e mezzo.

Si restava sempre al disotto della Francia e della Germania, ma almeno si sarebbe poco lontani dall'Inghilterra, il che certo non è l'ideale delle riforme troppo radicali, o troppo pericolose.

IL DAZIO CONSUMO

Ecco gli allegati che accompagnano il progetto di legge sul dazio consumo da noi ieri testualmente pubblicato;

Allegato A.

(Tariffa dei dazi di consumo dello stato)

Bevande.

(Unità di misure: l'ettolitro l'una)

Vino ed aceto in fusti, Comuni di prima classe L. 7.50, di seconda classe L. 6, di terza classe L. 5.

Vino ed aceto in bottiglia, Comuni di prima classe L. 0.15 di seconda classe L. 0.10, di terza classe L. 0.05.

Spiriti e liquori. Comuni di prima classe L. 20, di seconda classe L. 20, di terza classe L. 20.

Spiriti e liquori in bottiglie Comuni di prima classe di L. 0.30 di seconda classe L. 0.30, di terza classe L. 0.30.

Carni

(Per Capo)

Buoi e manzi, Comuni di prima classe L. 40, di seconda classe L. 30, di terza classe L. 25.

Vacche, tori, bufali e bufale, Comuni di prima classe L. 25, di seconda classe L. 20, di terza classe 17.

Vitelli e bufalini sopra l'anno, Comuni di prima classe L. 22, di seconda classe L. 16, di terza classe L. 14.

Vitelli e bufalini sotto l'anno, Comuni di prima classe L. 12, di seconda classe L. 10, di terza classe Lire 8.

Maiali di peso superiore a 40 chi-

logrammi, Comuni di prima classe L. 16, di seconda classe L. 12, di terza classe L. 10.

Maiali di 40 chilogrammi o meno, Comuni di prima classe lire 8, di seconda classe lire 6, di terza classe lire 5.

Castrati e montoni, Comuni di prima classe L. 1, di seconda classe lire 0.80, di terza classe lire 0.60.

Pecore, capre, agnelli e capretti. Comuni di prima classe lire 060, di seconda classe L. 040, di terza classe L. 0.30.

Carne macellata fresca, Comuni di prima classe il quintale lire 12.50, di seconda classe il quintale L. 10, di terza classe il quintale L. 8.

Carne salata, affumicata e strutto bianco, Comuni di prima classe il quintale L. 25, di seconda classe il quintale L. 20, di terza classe il quintale L. 17.

Avvertenza. — Il dazio sul mosto o sull'uva nei comuni chiusi è stabilito nella stessa misura del dazio sul vino, sotto deduzione del 10 per cento sul mosto e raggugliando l'uva a 65 litri il quintale.

I comuni abbonati che ne faranno richiesta potranno essere autorizzati a diminuire la tariffa sul vinello, mezzovino, posca ed agresto alla metà del dazio sul vino. Per vinello, ecc., s'intende quel vino che non supera in ricchezza alcoolica cinque gradi.

La tassa sugli animali potrà essere riscossa a peso colla deduzione del 20 per cento ed in base alla tariffa della carne macellata fresca, da quei comuni che ne faranno richiesta e provvederanno i pesi occorrenti.

Tabella degli articoli tassabili con dazio comunale e del massimo del dazio per ogni articolo.

CATEGORIA I.

Bevande

Birra, ettolitro L. 3.

Acque gazoze, ettolitro L. 2.

Neve e ghiaccio, quintale L. 0,20.

CATEGORIA II.

Commestibili

(esclusi i generi coloniali e gli zuccheri)

Farina di frumento, pane, paste, riso, Comuni di prima classe L. 2; di seconda classe L. 1.80, di terza classe L. 1.60.

Farina, pane e paste d'ogni altra specie, comuni di prima classe, di L. 1.40, di seconda classe L. 1.20, di terza classe L. 1.

N.B. — Per gli altri commestibili non nominati nella presente categoria il dazio non può eccedere il 15 per cento del valore.

CATEGORIA III.

Foraggi

(Nei soli comuni non chiusi)

Avena, fave secche, carubbe, orzo, orzuola, scandella, crusca e cruscherello, Quintale L. 2.

Paglia, fieno, erbe foglie e radici da rodere per le bestie. Quintale L. 1.

Panico, miglio, vecchia, scagliola, ghiande ed altri generi di alimentazione per animali. Quintale L. 2.

CATEGORIA IV.

Combust. e materie illumin.

(Nei soli comuni chiusi.)

Carbone di legna, carbonella, brace e bracione, Quintale L. 1.50.

Legna da ardere e formelle, Quintale, L. 0,60.

Cera gialla e bianca lavorata in candele e cerini, candele di stearina,

margarina, paraffina, spermaceto, e fiammiferi di cera e di stearina, Quintale L. 15.

Gas luce, Metro cubo L. 0,04.

Fiammiferi in legno fini, Quintale L. 4.

Fiammiferi ordinari e zolfanelli, Quintale L. 1.50.

N.B. Sono esenti da qualunque dazio i combustibili destinati agli stabilimenti di terra e di mare ed in essi effettivamente adoperati.

(A domani la fine.)

IL MANIFESTO DI GARIBALDI

Ecco il manifesto che il generale Garibaldi ha diretto:

Agli Italiani!

« Il fascio della democrazia è formato.

« Mi glorio che questo fatto importante e lungamente desiderato e finora invano tentato, si compie sotto gli occhi miei, il giorno 21 aprile.

« Cospicui patrioti d'ogni classe, nobili ingegni, decoro del nostro paese, i quali s'illustrarono nel preparare e nel comporre ad unità la Nazione italiana, dal 1821 in poi, militano nel campo della democrazia e vi milita eziandio una gioventù generosa.

« E siccome alla democrazia verrà fatto di spandere la sua influenza coll'agitazione che essa verrà promuovendo per la rivendicazione e per l'esercizio effettivo della sovranità nazionale; pel men aspro vivere dei diseredati dalla fortuna; per la giustizia sociale; per la libertà inviolabile — così una moltitudine di cittadini egregi che assistono sfiduciati ed increduli al governo delle minorità, le quali si succedettero e si esaurirono durante venti anni, si aggiungeranno certamente e rapidamente alle sue schiere.

« Oggimai la democrazia è un valore di primo ordine fra i valori costituenti la Nazione; è una potenza con cui quelle minorità — di buon grado o di mala voglia — hanno a fare i conti.

« Le sue varie scuole si sono collegate, affermate in un ordine di idee e di fini comuni;

« Convennero nell'adozione dello stesso metodo di apostolato, degli stessi mezzi di agitazione palesi, sinceri, dentro l'orbita giuridica, dai quali derivano la loro forza, — e fondarono la lega della democrazia.

« Il comitato cui è stato affidato l'alto ufficio si compone dei cittadini... (Seguono i quarantaquattro nomi già noti).

« Questo comitato nominò nel suo seno una commissione esecutiva residente in Roma e che si compone dei cittadini... (Seguono i sedici nomi già noti).

« Il congresso del 21 Aprile non ha celebrato solamente una lega politica, ma ha altresì dissipato malintesi, ha rinnovellato e stretto amicizie.

« Ogni scuola della democrazia serba l'individualità propria nello svolgimento e nella propaganda delle rispettive dottrine; ad ognuno appartiene il libero arbitrio delle inerenti iniziative, ma ognuna altresì ne risponde.

« Pure sono sicuro che tutte animate da un elevato sentimento di carità di patria, guidate da quella sapienza civile che anche le altre genti riconoscono negli italiani, vorranno coordinare l'opera loro particolare, specifica, e contemporanea a quella generale del comitato della lega.

« E poichè la lega della democrazia si assunse il compito di circoscrivere il proprio lavoro entro i termini del diritto e con mezzi pacifici, avverta Chi governa l'Italia che ove tale diritto sia contrastato o impedito o in qualsivoglia modo manomesso, la responsabilità, al cospetto della Nazione e della Storia, sarà tutta sua se per la tutela o per la riconquista di quel diritto la Lega della democrazia, con la coscienza della legittima difesa, si appiglierà ad altri mezzi da quelli che s'è prefissa.

« Roma, 25 Aprile.

« G. GARIBALDI. »

CORRIERE VENETO

Da Verona

27 Aprile.

Come sappiano mettere in pratica le loro capacità « scientifiche » i nostri sedicenti « naturalisti » in politica, ve ne diedi una prova nell'ultima mia in relazione all'acquisto del Museo lapidario ed al restauro della cavea dell'arena.

E ciò rispetto allo spreco, che da costoro si fa, del pubblico denaro a scopi tutt'altro che utili o dal pubblico richiesti.

E ciò si chiama interpretare i bisogni dei più; si getta dalla finestra del palazzo municipale mezzo milione — metà per assicurarsi lo spettacolo d'opera in Carnevale, e l'altra metà per deferenza ad un nobile Conte — e poi si ha il coraggio, dirò anzi la spensieratezza, di proclamarsi il partito unico che convenga oggidì all'Italia, e che sappia interpretare e convenientemente provvedere ai suoi più urgenti bisogni. (1)

E tutto ciò si ha il coraggio di stampare in una Verona, dove la miseria è al colmo, l'accattonaggio praticato ad uso industria e il furto quotidiano ed in proporzioni sempre più allarmanti.

Ma già lo si sa: il reclamare delle riforme economiche, politiche, amministrative è roba da matti, da empirici dottrinarii..... Lo spettacolo in carnevale ci ha da essere! il restauro dell'arena, o il monumento a Vittorio Emanuele! eccoli i farmaci coi quali si risaneranno tutte le piaghe sociali da cui è afflitta, la mia povera Verona.

Questi si sono i veri i grandi problemi per risolvere i quali si affatica

(1) Tali si vantano di essere, per mezzo dei loro organi, i moderati.

la mente dei nostri — più o meno liberali — conservatori.

Di fatti come potranno non chiamarsi contenti i buoni veronesi sapendo d'aver un buono spettacolo in carnevale, guastata l'arena mediante un sbagliato ristaurato, e potranno ammirare l'equestre figura del Re galantuomo?

I nostri *naturalisti in politica* non ischerzano: studiano e studiano sul serio.

Non si occupano è vero della questione sociale, ma in compenso si sbracciano a discutere sul luogo più opportuno di collocare il monumento al defunto re, e sul bozzetto da sciogliersi.

Vedere il modo col quale si sono attaccati ora a questo argomento è tal cosa da metter pietà ai sassi.

Su quei pochi ed infelici bozzetti se ne son dette e se ne dicono di tutti i colori; i tre giornali cittadini hanno occupate all'uofo tre o quattro colonne d'ogni loro numero, e per tal mezzo si son fatte proposte e si suggerirono cose tali da richiamarmi alla memoria le gesta di Cuneo che — da qualche bello spirito in allegre brigate torinesi — intesi raccontare.

Ma ciò non è tutto.

Dove poi la cosa perde persino la apparenza di serietà e diventa affatto buffa, si è sulla scelta del luogo per collocare il monumento in discorso.

Il collegio degli ingegneri lo vorrebbe in mezzo allo *square* cioè nel centro della piazza Brà; mentre la commissione lo vuole vicino al passaggio del *listone* e volto verso questo, e corrobora una tale proposta colla ragione del *cuore*, e cioè che i veronesi vogliono vederselo sempre vicino per tema che 20 metri più lontano sia più facile dimenticarlo..... E difatti è tanto fragile il cuore umano che potrebbe accadere anche questo.

E stando al progetto della commissione Vittorio Emanuele, buon'anima, dovrà lavorare anche dopo morto.

Collocandolo vicino al *listone*, e volto verso questo sarà condannato a passare in rassegna i gobbi, storpì e oziosi che, passeggiando su e giù di là, ammazzano il tempo.

Se poi dalla commissione verrà scelto il bozzetto N. 1, lo vedremo condannato a salutare militarmente chiunque gli passerà dinanzi, sia esso onesto o disonesto cittadino, clericale, monarchico o repubblicano.

L'argomento però non è finito e minaccia continuare ancora per un po di tempo.

Lo desidero, poiché vi sarà più campo ad apprendere in qual modo si possa *scientificamente* provvedere ai bisogni di una intera popolazione.

Deputati Veneti.

Alla seduta del 24 corrente della Camera erano assenti, senza regolare congedo, i seguenti deputati veneti:

Agostinelli, Bertani Giov. Battista, Camprostrini, Cittadella, Colpi, Dell'Angelo, De-Manzoni, De Saint-Bon, Fambri, Giacomelli Angelo, Orsetti, Papadopoli, Piccoli, Pontoni, Simoni Lucchini e Varè.

Ebbero poi per motivi di famiglia un congedo di 10 giorni Fabris, di 9 Breda, di 6 Luzzatti, di 10 Maurogonato, di 5 Chinaglia, di 10 Arrigossi, di 20 Lioy, di 20 Antonibon, di 2 Tenani, di 30 Marchiori; per motivi di salute ebbero un congedo di giorni 12 Toaldi, e di giorni 6 Sani; ebbe per ufficio pubblico un congedo di giorni 8 Righi.

Dignano. — Nel giorno 23 corrente Pirona uccise il cane del giovane Odoardo Clemente, pure del luogo, perchè questi aveva fatto altrettanto al di lui cane. Senonchè il Pirona non limitò la sua vendetta al solo cane, ma esternò di volerla estendere anche al padrone del medesimo. Difatti la sera del 24, il Pirona si portò armato al caffè del paese dove sedeva il Clemente, e quando costui uscì, gli esplose a tergo un colpo di revoltella che lo rese all'istante cadavere.

Venezia. — L'altro ieri alla Riva Tonda presso le R. Poste un fanciullo dell'albergatore Marchesini, cadeva accidentalmente nell'acqua, d'onde sarebbe perito senza il pronto soccorso del quattordicenne Murzio Menotti, giovane presso il barbitonsore Manzelli.

— Leggesi nella *Posta*:

La commissione parlamentare per riferire sul progetto dei lavori da eseguirsi ai vari porti del Regno, nella seduta di giorni fa decise di comprendere nel detto progetto anche la scogliera del Lido, quella per il porto di Chioggia ed i lavori nei porti di Oneglia e Cotrone.

A relatore venne nominato l'onor. Damiani.

CRONACA

Padova 29 Aprile

Annunzi legali. — Il foglio ufficiale degli annunzi legali avvisi d'asta ecc. della Provincia di Padova del 25 aprile contiene:

1. **Comune di Padova.** Avviso che nel giorno 10 maggio alle 10 ant. si terrà un esperimento d'asta per appaltare i lavori di costruzione di una nuova strada che da quella di Vanzo si congiunge col nuovo ponte in ferro da erigersi sul canale tronco comune verso Saracinesca.

2. **Ministero dei Lavori pubblici.** — Concorso al posto di misuratore volontario nel personale subalterno del Genio Civile.

Coloro che intendono concorrere a tali posti devono presentare non più tardi del 25 maggio 1879 la loro domanda al Prefetto della provincia in cui hanno domicilio.

3. **Ministero dei lavori pubblici.** — È aperto fino al 31 maggio il concorso per esame a numero dieci posti di Vice-Segretario di 3. classe nel ministero dei lavori pubblici, collo stipendio di annue L. 1500.

4. **Prima Società Italiana per lo stigliamento meccanico e pella lavorazione della canapa e del lino in Montagnana.** Rendiconto dell'Esercizio da 1 gennaio al 31 dicembre 1878 approvato dall'assemblea generale degli azionisti nella sua tornata del 26 marzo 1879.

V. **Deputazione Provinciale di Padova.** Avviso che lunedì 12 maggio si terrà il pubblico incanto per l'appalto dei lavori di ristaurato in varie parti dell'ossatura lignea del Ponte del Taglio sul Gerzone lungo la Strada provinciale Conselvana.

VI. **Cancellaria della Pretura d'Este.** Accettazione beneficiaria dell'eredità di *Ungaro Lorenzo* per parte di *Randi Giovanna*.

VII. **Pretura di Monselice.** Accettazione beneficiaria dell'eredità di *Soldà Mansueto* per parte di *Penon Felicità*.

Il tempo. — Davvero che se la dura così si finisce tutti col diventare ranocchi.

Piove, anzi non piove, diluvia non so da quanti giorni, e salvo alcuni pochi e lucidi intervalli, incessantemente. Un buio, un umido, una noia e... un'infreddatura continua.

È una cosa strana così da divenire insopportabile, in questa stagione che quei bugiardi sfacciati che sono i poeti arcadici cantano del sole e delle rose: il sole non si sa più nemmeno di che colore sia e le rose infracidite sfrondano le loro povere foglie nel fango.

La campagna — questo è il maggior guaio — va male e male. Laddove i campi son bassi si formano degli stagni che infracidiscono gli steli del frumento, e in tutte le provincie le semine del gran turco non hanno ancora potuto compiersi, né si sa a quando saranno rimandate.

Passaggiata ginnastica. — Tutto era bell' e pronto per la lieta gita che il maestro Cesarano avea disposto per i suoi alunni l'altra mattina, quando venne il tempo a romper le uove nel panier.

Alle cinque e mezzo circa il cielo

era annuvolato ed aveva appena appena smesso di piovere.

Una metà circa dei componenti la prima squadra — quella che doveva arrivare ad Abano si presentò al Cesarano e gli chiese:

— Che si fa?

— Mal — rispose il maestro — con quel po' po' di nuvoloni che s'accavallano laggiù non è prudenza far la passeggiata ed è meglio tornarsene a letto.

Ci fu del malcontento, e parecchio verso questo guasta feste del tempo e i ginnasti accolsero il consiglio del maestro e tornarono sotto le lenzuola che trovarono ancor tiepide.

Alle nove la seconda schiera, quella che dovea fermarmi a Tencarola, si presentò anch' essa al maestro.

Intanto il vento avea diradate alquanto le nubi e la giornata pareva dovesse farsi diversa da quella che fu.

— Cosa si fa? — chiesero anche questi ginnasti.

— Mal si ritorna a casa.

Si levò un coro di proteste contro l'ukase del maestro, il quale, vedendo che i suoi piccini avevano propria una gran voglia di allungare le gambe, volle accontentarli e li condusse fino al Casonetto, donde tornarono verso le dieci.

Ad Abano e a Tencarola andò a male una succosa colazione preparata per i giovani ginnasti, a cui auguro di gran cuore che domenica ventura il tempo sia più gentile e loro conceda di compiere la lietissima gita.

Filantropia. — Ho consegnato stamattina nelle mani dei signor Pietro Tormene, pel maestro Zanoni, italiane lire 2, depositate a tale scopo dai signori Sanguinetti e Duse.

Francatura Postale. — Pubblico, credendoli di pubblica utilità ed interessanti a molti i cenni seguenti:

Secondo recente disposizione della Direzione Generale delle Poste debbono considerarsi come stampe e circolari quelle comunicazioni stampate, autografate e litografate, impresse con qualsivoglia macchina purchè una serva così ad uno che a mille destinatari.

Sono per esempio considerate come stampe soggette alla francatura di 2 centesimi:

Gli inviti di pagamento per rate di associazioni o di abbonamenti, anche quando è specificata la somma purchè sia eguale per tutti; le partecipazioni di nascita, di matrimonio, di morte; gli avvisi di spedizioni, di mutazione di domicilio, di costituzione, di modificazione, di soluzione di società, di ditte, di passaggio di viaggiatori; i listini di borsa o prezzi correnti, i programmi di associazioni e le schede che a questi vanno unite e simili.

All'opposto sono lettere e debbono essere tassate come tali; gli inviti a pagamento, quando la somma dovuta sia diversa per ognuno dei debitori; le schede di abbonamento, quando ritornano colle firme e le indicazioni a mano, le quietanze, insomma tutte quelle comunicazioni che hanno carattere attuale e personale, appunto perchè si riferiscono ad un solo individuo.

Lo spavento delle mamme. L'angina d'iferica, questo terribile male che miete tante e tante vittime e immerge nella desolazione tante disgraziate mamme, inferisce sempre a Verona, ed anche qui pare faccia dei tristi progressi.

L'altro di a Noventa una bambina di tre anni venne colpita da questo male e trovata tuttora in pericolo di vita.

Ferimento. — Il giorno di San Marco i due fratelli A. ed L. F. detti Osto, di Legnaro, vennero a contesa fra loro per questioni d'interesse. Dopo un lungo alterco, pareva che il litigio si assopisse, quando, giunti in luogo diverso da quello in cui ebbe principio il bisticcio, rinnovarono l'attacco e tanto fervea in L. il desiderio

di trarne vendetta che, estratto un coltello, ferì il fratello alla coscia sinistra cagionandogli una ferita piuttosto grave.

Per indizi avuti però pare che non ci sia pericolo.

Donne, donne, eterni dei!

— E poi vengano ad infiocchiarmi sulla docilità e gentilezza del bel sesso.

Sentite un po' ad Este che cosa avvenne fra due donne certa Pavan Angela e Mantovan Caterina.

Fra loro due c'era un certo astio, una certa stizza per un certo Tizio che faceva all'una l'occhiolino dolce e all'altra il bocchino sorridente.

Trovatesi assieme le due amazzoni, cominciarono a bisticciarsi fra loro e la Mantovan afferrò un bidente, aggiustava alla rivale un colpo alla testa così bene assestato che la disgraziata cadeva a terra ferita e tutta sangue.

Ci vorranno ben quindici giorni a guarire questa povera vittima delle ire gelose.

Teatro Concordi. — A dirla proprio netta e schietta com'io la penso, le recenti modificazioni che il signor Leone Fortis ha introdotto nel suo *Cuore ed Arte* sono poco di che sempre e in qualche punto anzi dannose, congiurando a togliere l'effetto laddove prima c'era. Ed afforzi questo asserto mio la scena ultima dell'atto quarto che mentre dapprima piaceva assai ier a sera non soddisface punto.

Eccellente *réclame* saranno forse quelle modificazioni pel signor Fortis e per le compagnie drammatiche, ma non aggiungono certo pregi al lavoro.

Detto ciò e prima di parlarvi della esecuzione, vi dirò che c'era ier sera tale un teatro che raramente ne ho veduto un simile. Tre palchi vuoti in tutto il teatro e di questi uno per tutto che vestono i proprietari di esso, pieni scanni e poltrone e stipata la platea.

La illustre attrice non appena comparve fu salutata da un applauso lungo così che pareva non finisse più — poi si fece un gran silenzio e si ascolto.

Interpretata dalla Tessero, *Gabriella* pareva un carattere nuovo — certe sfumature, certe mezze tinte, certi chiaroscuri che servono a rendere più chiaramente disegnata la figura, furono da essa indovinate, e vinse qualunque altra attrice, specialmente nell'ultimo atto.

Li ci fu, senza punta esagerazione, dell'entusiasmo. Con la stessa verità, con la stessa efficacia con cui riprodusse sere fa la morte di *Margherita Gautier* ella rappresentò l'agonia febbrile, il delirio di *Gabriella* e declamò la scena della *Saffo* con una tale potenza da ricordarci i bei giorni della sua illustre zia. Quattro volte a tela calata, dopo averla durante l'atto ad ogni momento interrotta da applausi frenetici, il pubblico l'acclamò al proscenio e quattro volte pure dopo il terzo atto, nel mentre veniva regalata di una poesia e di due mazzi di fiori, bellissimo l'uno e colossale l'altro — difficile e perfetto lavoro del bravo giardiniere e fiorista di via San Lorenzo.

Accanto alla Tessero, figurò degnissimamente e fu applauditissimo il diligente Mariotti che, della parte di *Federico II* che dianzi passava inosservato, fece una vera creazione, e riprodusse con tale esattezza e verità quella storica figura da sorprendere il pubblico che s'aspettava molto, ma tanto no.

Bravo davvero!

Ottimi nelle loro parti Privato, Pasta e la signora Laurina Tessero Mariotti — elegante la messa in scena e sfarzossissime poi le *toilettes* della signora Tessero, che accoppia alla sua rara bravura ed intelligenza una squisita eleganza ed un perfetto buon gusto.

Stassera il *Marchese di Villemer* della signora Sand.

Diario di P. S. — Gli agenti della questura, dietro ordine superio-

re, arrestarono l'ammonito Tu..... G. d'anni 29, terrazzoio, abitante fuori di porta Portello, il quale fu passato al carcere dei Paolotti.

— Gli stessi agenti fermarono, stanotte alle ore due, il minorene Bar... A. d'anni 14, che era fuggito dalla casa paterna.

Una al di. — Un amico domanda ad una madre:

— Cara signora, come sta vostra figlia?... Vi dà sempre delle consolazioni?...

— Un angelo, un angelo per la condotta!... È più di un anno che è colto stesso signore!...

— Possibile!... sono maritati?...

— Oh no, ma fa lo stesso... lo è lui!...

Bollettino dello Stato Civile del 24.

Nascite. — Maschi 1. Femmine 0.

Matrimoni. — Binghamotto Antonio di Domenico, fittanziere, celibe con Callegaro Carolina di Antonio, cameriera, nubile — Sampietro Luigi di Carlo, guardia daziaria, celibe con Dalla Libera Teresa fu Antonio, domestica, nubile.

Morti. — Michieli Eletra di Antonio, d'anni 1 e mesi 3 — Osti Giovanni di Andrea, d'anni 3 e mesi 2 — Varisco Carlotta di Girolamo, di anni 19, cucitrice, nubile — Un bambino esposto.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — La Reale Compagnia drammatica di A. Morelli ed A. Tessero-Guidone, diretta dal cav. A. Morelli, rappresenterà: *Il Marchese di Villemer*.

UN PO' DI TUTTO

Statistica dell'emigrazione.

— Dalle più recenti notizie ufficiali, pervenute al governo italiano nei scorsi giorni, risulta che, se l'emigrazione ufficiale è ora del tutto cessata, continua però su vasta scala, e minaccia di farsi sempre maggiore l'emigrazione privata.

Nei primi giorni del dicembre 1878 il piroscafo *Liguria* sbarcò a Rio Janeiro 106 emigrati italiani; ed il 21 del medesimo mese il vapore del Lloyd germanico *Köln* ne sbarcò altri 254 provenienti da Brema e dall'Alvè, se ne attendevano altri 100 che si erano imbarcati a Napoli.

In complesso i coloni delle varie nazionalità, arrivati al Brasile negli ultimi 6 mesi del 1878, ascenderanno a 36,000, e la mortalità delle loro file sarebbe stata 5 volte maggiore che in Italia. Quanto alle somme spedite in patria da tutti i coloni italiani, esse raggiunsero nel 1878, la cifra di circa 2,000,000 di lire ed è il 4/10 dei nostri emigrati che possono inviare sussidi ai loro più cari, nella madre patria.

Per formarsi un concetto esatto della notevole prevalenza dei nostri emigranti, basterà notare che nell'anno 1877 s'imbarcarono a Marsiglia 6,992 italiani, e 202 tra svizzeri, ottomani, argentini, inglesi, portoghesi, spagnuoli, austriaci, marocchini, brasiliani, tedeschi, russi, uruguaiani, un americano ed un polacco. In tutto 4,831 uomini, 1,317 donne, 831 fanciulli e 214 poppanti.

Il maggior numero di questi emigranti si divide nel Brasile e per la Plata.

Gli studenti romani a Garibaldi.

— I giornali di Roma recano: Ieri mattina veniva ricevuta colla solita affabilità dal generale Garibaldi la rappresentanza universitaria, composta degli studenti Simonini, Bonadonna, Luzzi, Boni, Sessi, Paolucci, Patta, Petrucci, Merigiani, Cimino, Termini, Morpurgo, Dominici, Bianchetti, Masi Piarulli, Casati e Rossi.

Essi salutarono anche a nome dei loro colleghi il grande patriotta, egli espressero, a seconda dell'ordine del giorno approvato nell'adunanza tenuta il giorno innanzi « quegli altissimi sensi di ammirazione che ogni buon italiano — a qualunque gradazione del partito liberale appartenga — deve nutrire per chi tanto si rese benemerito della patria. »

Garibaldi rispose con nobili ed affettuose parole, eccitando i giovani a continuare nell'opera gloriosa incominciata dai padri loro col lavorare indefessamente pel bene del paese, col recare veramente a compimento l'unità d'Italia, col formare gli italiani e col propugnare la santa causa del progresso e della civiltà, il cui maggior nemico è il partito clericale.

Dopo di ciò, pregato a voler lasciare un ricordo di sé, gentilmente donava una sua fotografia, a piedi della

quale egli scriveva di tutto suo pugno: *Agli Studenti dell'Università di Roma - G. Garibaldi.*

La preziosa memoria fu accolta lietamente dalla Commissione, e noi vedemmo quei bravi studenti nell'uscire dalla casa del generale disputarsi l'onore di recarla al rettorato della Università dove verrà religiosamente custodita.

Questa visita non sarà certo così facilmente dimenticata da quanti ebbero l'onore di prendervi parte: tutti i presenti, senza distinzione di gradazione politica, vivamente commossi, promisero, e siamo certi che manterranno, che le sue generose parole rimarrebbero sempre scolpite nei loro cuori e che ad esse avrebbero conformato tutte le loro azioni.

La Commissione stessa si recò a ringraziare la Presidenza della Società dei reduci, la quale gentilmente aveva concesso la sala per la riunione del giorno innanzi.

Quattro messe in un giorno.

Un bel tipo di prete — scrive la *Capitale* — di nome reverendo B. V. giorni or sono venne invitato dal cardinale vicario a celebrare una messa, secondo le sue intenzioni. Pel giorno stesso in cui doveva celebrare questa messa, egli era stato invitato da altri tre parroci a celebrare parimenti la messa nella loro rispettiva chiesa.

Siccome fortunatamente le messe dovevano esser dette in ore diverse, così egli le celebrò successivamente tutte e quattro con santa unzione e compunzione, intascandosi quattordici lire, frutto complessivo delle quattro messe.

Egli, come l'imperatore Tito, poté esclamare andando a letto, di non aver perduta la giornata.

Ma il giorno dopo si accorse di aver perduto qualche cosa, il diritto cioè a celebrare messe, perchè il cardinal vicario lo faceva sospendere a *divinis*.

Corriere della Sera

Nel celebrare la vittoria delle elezioni di domenica, i moderati contano anche la riuscita dell'Arbib a Viterbo.

Ora la verità è, che il candidato dell'associazione Costituzionale di Roma pel collegio di Viterbo era il generale Borghese il quale non entrò neppure in ballottaggio; che l'Arbib era sostenuto dai giornali progressisti, e che il Ferrero-Gola, democratico-radicalo, riportò 338 voti, contro 381 dati all'Arbib.

La Giunta parlamentare per le nuove costruzioni ferroviarie propone che siano respinte tutte le petizioni relative a cambiamenti di tracciati ed a domanda di nuove linee.

Lo scudo di Garibaldi.

Il Consiglio Comunale di Roma votò per acclamazione il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio municipale di Roma, lieto di rivedere in Roma il generale Garibaldi, accetta con riconoscenza il dono dello scudo, quale emblema della difesa di Roma e delle battaglie combattute a pro' dell'unità e della libertà della patria.

Incarica l'onorevole sindaco di esprimere al donatore la gratitudine della città che tanto gli deve e di far conoscere alla Deputazione siciliana quanto la capitale del Regno d'Italia sia orgogliosa di custodire nel Campidoglio quello splendido ricordo della epopea nazionale.

Delibera che lo scudo donato dal generale Garibaldi sia collocato nella sala dei Capitani ove, per voto del Consiglio, sta l'effigie del primo Re d'Italia.

L'elezione di Blanqui

Il *Secolo* ha da Parigi 27:

Il Consiglio dei ministri decise solamente di ritardare la pubblicazione nel *Journal Officiel* dell'elezione di Blanqui.

Il ministero è d'opinione che l'elezione verrà annullata dalla Camera, senza che occorra il suo intervento.

Nondimeno, qualora fosse necessario, il ministero si pronunzierebbe apertamente per l'annullamento.

La *République Française* tornando a propugnare l'idea di conce-

dere l'amnistia a Blanqui prima della riunione della Camera, aggiunge che facendo altrimenti il ministero commetterebbe un doppio errore, e cita d'Aumale e Joinville che furono eletti nel 1871 violando la legge dello Stato e che nondimeno furono convalidati.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 28 Aprile.

Sono accordati altri 39 congedi.

Sono convalidate le elezioni dei collegi di Lucera, Sala Consilina, Borgotaro, Mortara, Popoli, Prato e Messina 2°.

Procedesi nuovamente allo scrutinio segreto sopra la legge concernente la Convenzione addizionale colla Germania e la Svizzera pel compimento della ferrovia del Gottardo ed alla votazione per la nomina di un segretario, di un questore della Camera e dei componenti di alcune commissioni.

Detta legge risulta approvata con 192 voti favorevoli e 25 contrari.

Comunicasi poscia una proposta di Bertani Agostino che, considerato il lungo tempo trascorso nell'attendere la Riforma Elettorale, il breve tempo che ancora rimane alle discussioni in questo scorcio di sessione — considerata inoltre la somma urgenza della legge presentata su tale riforma, chiede che venga nominata una Commissione speciale di 11 deputati che s'impegni di esaminarla e riferirne entro la prima metà di maggio.

Ercole si oppone non credendo opportuno né conveniente, massime in così grave materia, di derogare alla consueta procedura parlamentare.

Indelli ragiona nello stesso senso opinando che appunto perchè trattasi di argomento importantissimo di legge costitutiva della rappresentanza nazionale, giova sottomettere la legge al diligente ed al particolareggiato esame degli Uffici.

Lazzaro e Varé appoggiano la proposta di Bertani, il cui scopo è quello di sollecitare, e forse anche assicurare la discussione di una legge generalmente reclamata e ormai necessaria.

Depretis dice che il governo lascia la Camera libera di seguire quella procedura che stima migliore, e solamente la prega a far sì che la legge possa essere discussa e deliberata innanzi le ferie estive.

La Camera a grande maggioranza in seguito a proposta di Ercole, passa all'ordine del giorno puro e semplice sopra la proposta Bertani, e il presidente annunzia che la Riforma Elettorale verrà sottomessa all'esame degli uffici nella loro riunione di giovedì.

Riprendesi la discussione della legge relativa alla costruzione delle nuove linee di complemento della Rete Ferroviaria nel Regno — discussione che il ministro Mezzanotte consente abbia luogo sopra il progetto proposto dalla commissione.

Favale combatte la legge perchè implica la costruzione ed esercizio di tutte le ferrovie per parte del Governo, senza tenere conto della iniziativa privata, la quale cosa, oltre che portare aumento notevolissimo del debito pubblico ed oltrechè lasciare per molti anni in arbitrio di qualunque ministero avvenire di costruire altre linee, con pericolo di pressioni parlamentari ed elettorali, contraddice pure al principio per cui la sinistra occupò il potere, cioè l'esercizio privato delle ferrovie che con questa legge e durante l'inchiesta ferroviaria potrebbe venire pregiudicato.

Angelotti, — dichiarato che a suo giudizio è fuori di ogni dubbio la convenienza, anzi la necessità di compiere la Rete Ferroviaria del Regno, e a tale riguardo risposto a diverse obiezioni sollevate da Favale contro l'obbligo che il governo si assumerebbe colla presente legge, — tratta particolarmente delle linee Roma-Solmona, Terni-Rieti, Aquila-Isernia-Campobasso-Lucera in vista delle quali costruzioni dimostra essere indispensabile un aumento del fondo che intendesi assegnare.

Corriere del mattino

L'Adriatico ha da Roma, 28:

La destra respinge la riforma della legge elettorale non volendo nuove categorie di capacità.

Il gruppo Nicotera vi è pure contrario non volendo lo scrutinio di lista.

In generale sembra che la sini-

stra desideri che il suffragio venga allargato alquanto più, avvicinandosi alla riforma proposta dall'onorevole Zanardelli e su questo punto non sembra difficile un accordo col governo.

Ciò che è sempre più dubbio si è che la riforma elettorale possa essere discussa prima della proroga della Camera. Questa ha deliberato oggi che la legge faccia il solito corso e sia esaminata dagli uffici, locchè fa sì che assai probabilmente si giungerà appena in tempo di ottenere la relazione della Commissione che sarà incaricata dagli uffici di esaminarla.

Il generale Medici abbandona per motivi di salute il posto di primo aiutante del Re.

È giunta l'annunciata Nota di Waddington sulla questione dei confini greco-turchi. Essa invita le potenze alla mediazione. Depretis a quel che pare esita sempre.

Fu distribuito il progetto di legge pel pagamento trimestrale del coupon della rendita consolidata al portatore.

Domani si aduna la commissione incaricata di riferire sul progetto di legge d'aumento e di riordinamento del corpo dei R.R. carabinieri.

L'Adriatico ha da Vienna 28:

Vengono segnalati movimenti ostili in Albania. Fanno parte della lega parecchi stranieri. Questo governo vi esercita la più oculata vigilanza.

La Corte di cassazione di Firenze ha rigettato il ricorso interposto da Pirro Orsolini contro la sentenza pronunciata nel mese di marzo dalla Corte di assise di Siena, che lo condannava a 19 anni di casa di forza come autore del getto della bomba, avvenuto in Pisa la sera del 20 novembre dell'anno scorso.

GAZZETTINO

Ai Viticoltori raccomandiamo caldamente la *Solfotrattice meccanica Foia-delli perfezionata*, che ebbe il plauso di molti giuristi d'Italia che dell'Estero e gode ormai d'una fama europea. È questo uno dei pochi oggetti di meccanica italiana che vantano una esportazione vasta e continua in Francia e Germania.

La Solfotrattice di cui parliamo è semplicissima e solida, basa su un sistema di ruota ventilatrice con supplemento dello solfo a valvola combinata in modo che il getto di solfo, quando la macchina agisce, è continuo e mediante tubi d'aggiunta in latta, tanto retti che a gomito, vien diretto in colonna, che s'innalza a bell'altezza, in ogni direzione necessaria.

Un uomo, colla Solfotrattice Foia-delli appesa al collo, lavora l'intero giorno senza gran fatica, compiendo quattro volte quel lavoro che un altro potrebbe fare coi soffiotti, penelli, ecc. si realizza un'economia del 40 per cento di solfo, dispensandolo più uniformemente, mediante la valvola collegata, in maniera d'avvolgere i grappoli quasi in una piccola nube.

La macchinetta con recipiente pieno di solfo montata con tutti i tubi pesa soli kil. due e mezzo e serve per solforare pergolati, viti rampicanti, a filagne, ecc. La macchinetta completa con istruzione a stampa per servirsene costa L. 25 presso la ditta D. Lucchetti e C., Via Piatti 4 — Milano, la quale vende anche: *Solfo di Romagna purissimo impalpabile* (gradi 70 solfometro di Chancel) a L. 24 per quintale — nonchè *saccherie di canapa*, sementi di trifoglio bianco (ladno) rosso, violetto, giallo ed erba medica di prima qualità e scatole contenenti 40 varietà di semi di splendidi fiori nazionali ed esteri, con istruzione per la loro coltivazione a L. tre ciascuna.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 28. — La *Republique Française* dice che l'accordo delle potenze sulla questione ellenica è completo. La questione si deferirà probabilmente in una conferenza di ambasciatori a Costantinopoli.

LONDRA 12. — *Lo Standard* dice che un comitato Greco si è formato a Londra per sostenere le legittime aspirazioni dei greci e per sorvegliare

l'esecuzione del trattato di Berlino. Lo stesso giornale ha da Costantinopoli che scoppiò una rivolta di Miriditi in seguito all'arresto di 50 Miriditi che avendo saputo il governatore disposto ad abolire i privilegi della Tribù, avrebbero preso le armi. Corti fece delle rimostranze e consigliò il richiamo del governatore per impedire un massacro.

VIENNA 13. — La processione organizzata dal municipio per festeggiare le nozze d'argento si effettuò secondo il programma. Folla immensa. Le Loro Maestà furono acclamatissime.

LONDRA, 28. — Il *Times*, discutendo gli affari d'Egitto, respinge qualsiasi grave misura contro il Kedive — Dice che, se il Kedive persiste nella sua sconsigliata condotta, le finanze dell'Egitto saranno talmente turbate, da rendere necessario un'intervento a prevenire l'anarchia, ed a garantire la sicurezza del canale di Suez, e la libertà del commercio in Egitto. — Finchè i veri interessi inglesi non si trovano in pericolo, è dovere del Governo declinare ogni responsabilità sia con una misura comune colla Francia, sia solo.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

CITTA' DI PIETRASANTA

Provincia di LUCCA

PRESTITO ad INTERESSI

GARANTITO CON IPOTECA

RAPPRESENTATO DA N.

2208 Obbligaz. ni Ipotecarie

6 per cento

di Lire 500 ciascuna

fruttanti 30 lire all'anno e rimborsabili alla pari in soli TRENTA anni

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna e Verona.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 maggio 1879

Le Obbligazioni Pietrasanta con godimento dal 30 Aprile 1879, vengono emesse a L. 485.50 che si riducono a sole L. 475.50 pagabili come segue:

L. 50. — alla sottoscr. dal 1 al 5 magg. 1879

» 50. — al reparto

» 80. — al 15 maggio

» 100. — al 1 giugno

» 100. — al 15 »

L. 105.50 al 1 luglio

meno: » 10. — per interessi

» 95.50 anticipati dal 30 aprile al 31 agosto 79 che si computano come contante.

Totale L. 475.50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 2 e pagherà quindi sole Lire 473.50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Garanzia Speciale

Questo Prestito oltre che su tutti i redditi del Comune, è garantito da speciale ipoteca su tutti i beni stabili di proprietà del Comune. — Tale ipoteca è iscritta a favore di tutte le Obbligazioni create con questo prestito, e perciò a favore di ogni possessore delle Obbligazioni stesse.

PIETRASANTA è città di circa 14,000 abitanti in quella fertile terra Toscana proclamata il giardino d'Italia.

È città ragguardevole sotto diversi aspetti, ricca per prodotti agricoli svariatissimi e per industrie — fra quali importantissima quella dei marmi. Meritano particolare menzione le rendite patrimoniali, giacchè il comune di Pietrasanta possiede molti fabbricati — latifondi — boschi — e diretti domini.

Ogni acquirente di una Obbligazione Pietrasanta diventa creditore ipotecario verso il Comune; — ha cioè un diritto assoluto sugli stabili tutti del Comune e sulle rendite dei medesimi.

Le Obbligazioni PIETRASANTA rappresentando un credito ipotecario verso il Comune, costituiscono lo impiego più cauto che sussistere possa.

A dimostrare gli eccezionali vantaggi dell'investimento di capitali in questo Titolo basta osservare che

mentre per avere 30 lire annue, nette di ricchezza mobile, in Rendita dello stato, si devono spendere oggi Lire 598, acquistando invece Obbligazioni Pietrasanta si hanno simili 30 lire annue di rendita netta con sole Lire 473.50, e cioè si ha un risparmio immediato di L. 124.50. — E siccome c'è anche il rimborso alla pari così in definitiva il risparmio è di L. 149 per ogni titolo.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 maggio 1879.

In PIETRASANTA alla *Residenza Municipale*.

In MILANO presso *Compagnoni Francesco*.

In NAPOLI presso la *Banca Napoletana*.

In TORINO presso *U. Geisser e C.*

In GENOVA presso la *Banca di Genova*.

In PADOVA presso *Vason Carlo, Cremonese Vincenzo e Graesan Giovanni*. (1937)

FARMACIA KOTLER

allo Struzzo d'Oro

Polvere Vegeto Minerale

PER CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE

Cavalli, Buoi e Pecore

Questa polvere, rimedio efficacissimo sperimentato, previene l'indigestione, favorisce la nutrizione, ed al cavallo fa crescere morbido e lucido il pelo.

È validissimo rimedio contro le malattie carbonchiose e tifiche, nella bolsaggine, nelle erpeti, spurghi, ed affezioni glandulari e linfatiche.

Essa mitiga i perniciosi effetti dell'aria nei luoghi bassi e palustri, delle scuderie e stalle umide e poco ventilate. — Un pacco serve per 15 giorni e vale L. 1 00.

Bolo Purgativo Inglese

per Cavalli e Buoi

Questo bolo oltre alla sua azione pronta ed efficace presenta l'immenso vantaggio che torna facile il somministrarlo per il suo piccolo volume e pella sua forma.

Costa cent. 60

Bolo contro la Bolsaggine

DEI CAVALLI

Portentosi effetti furono ottenuti anche nella bolsaggine più inveterata colla somministrazione di questo bolo.

Costa cent. 75.

Unguento contro le screpolature delle Unghe

dei Cavalli

Guarisce prontamente i crepacci delle unghie, e preserva meravigliosamente le sane dai medesimi.

Vaso piccolo L. 1.25 — Vaso doppio L. 2.00, munito dell'istruzione sul modo d'usarlo. 1877

A VVISO

Il sottoscritto avverte, che nella propria Calzoleria sita in Piazzetta Pedrocchi N. 513 tiene un grande assortimento di Stivalini da uomo e da donna, nonché Scarpette assortite di prima qualità a prezzi modicissimi, così pure tiene l'unica specialità di suole doppie e suole di gomma, che mantengono fresca la pianta, e rendono meno facile lo sdrucciolare, e garantisce la durata di oltre quattro anni.

(1675) Giovanni Scapolo.

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 3273. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis

PEI POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti giorni, a S. Marcello. (1625)

Revalenta Arabica

(Vedi quarta pagina)

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, alla mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50
 » da 1/2 litro » 1.25
 » da 1/5 litro » 0.60
 In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1905)

Rappresentante per Padova sig. G. B. Borro, Via Osteria Nuova N. 597.

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

Stabilimento dell'Editore Edoardo Sonzogno a Milano, Via Pasquirolo, N. 14

D'imminente Pubblicazione in tutta Italia

Massimo buon Mercato
 15 Cent.
 ogni Album
 di 12 tav. con copertina

Propaganda d'istruzione

Massimo buon Mercato
 15 Cent.
 ogni Album
 di 12 tav. con copertina

A-B-C

DEL DISEGNO

Corso Elementare di disegno ad uso dei principianti

Formerà 40 piccoli ALBUM con modelli facilissimi d'ogni sorta di disegni lineari, di figura, di paesaggio, d'ornato, di genere, di geometria, ecc.

Lo scopo di questa utilissima pubblicazione è quello di formare la mano ed il gusto al disegno, in chiunque voglia esercitarsi da sé, copiando alla matita od alla penna, i moltissimi modelli elementari che verranno compresi nella raccolta.

Artisti collaboratori: E. Fontana, G. Gorra, L. Lavini, G. Pessina, Pozzi, ecc.

Si pubblica un Album ogni settimana

Prezzo d'abbonamento ai 40 Albums formanti il corso completo: Franco di porto nel Regno, L. 6 — Ogni album separato, nel Regno, Cent. 15

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore Edoardo Sonzogno Milano.

SOCIETA ITALIANA

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE IN BERGAMO

CON OFFICINE

in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comendano e Palazzuolo sull'Oglio premiata con 12 medaglie alle principali Esposizioni

E COLLA

Medaglia d'oro alla mostra internazionale di Parigi 1878

La superiorità di questi prodotti venne nuovamente confermata all'Esposizione di Parigi 1878, dove fra tutti gli espositori Italiani fu l'unica premiata con Medaglia d'oro.

La Società dispone di una forza motrice di oltre 500 cavalli e di 40 forni a fuoco continuo, e trovasi in grado di fornire oltre a tre mila quintali al giorno e di praticare i prezzi più convenienti in qualunque genere di costruzione.

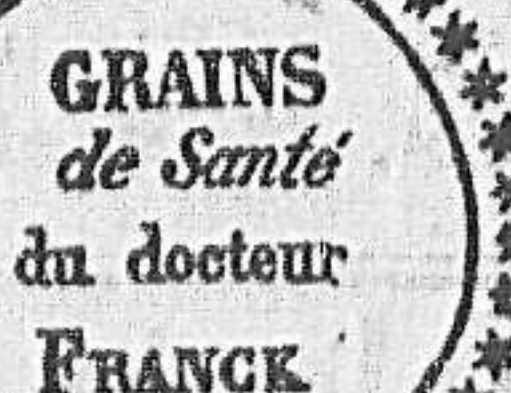
PREZZI per contanti o per assegno ferroviario

	Alla Stazio- ne di Padova	Al Magaze- no di Padova
Cemento idra.o a lenta presa in sacchi con legaccio greggio al quintale L.	3 40	4 10
Cemento idra.o a rapida presa in sacchi con legaccio rosso al quintale »	4 45	5 15
Cemento idra.o a rapida presa qualità superiore in sacchi con legaccio giallo al quintale »	5 30	6 00
Cemento idra. Portland naturale in sacchi con legaccio bleu al quintale »	6 60	7 30
Cemento idra.o Portland artificiale in sacchi con legaccio nero al quintale »	8 10	8 80
Calce idra.a di Palazzuolo in sacchi con legaccio greggio al quintale »	3 50	4 20

Ribassi proporzionali all'entità delle forniture e conti correnti.

Le somministrazioni a vagone completo offrono speditezza ed economia nei trasporti. — Detti materiali si vendono in Padova Via Soccorso N. 3981 presso il sig. Massenz Antonio. (1918)

VERI GRANI DI SANTA DEL D^o FRANCK



Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emierania, lo stordimento, le congestioni, ecc., ecc. — Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigete li veri nelle SCATOLE BLEUES ricoperte da etichette in 4 colori e colla segnatura A. ROUVIERE in-rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 la scatola intera (150 grani).

Parigi: Farmacia LEROY, 42, rue Neuve-St-Augustin. — Milano: presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14, e in tutte le primarie farmacie.

Vendita in Padova nelle farmacie Luigi Cornelio — Pianeri Mauro C. 25

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE

risultata a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce Revalenta, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarrea, e, tosse asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d'invariabile successo.

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1877.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa Revalenta Arabica, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo: GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO
 Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 74,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni spari la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Det e in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8. —

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois. (1821)

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M., il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore sud detto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi di Fernet-Branca nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente. »

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(1885) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.